

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4239 del 04/08/2017
Oggetto	A.I.A. - D.Lgs. n. 152/06 e smi, parte II, Titolo III Bis - L.R. 21/04 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-3468 del 23/09/2016 Società Laminam S.p.A. Aggiornamento dell'autorizzazione a seguito di modifica non sostanziale
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4387 del 04/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattro AGOSTO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 7/2016, successivamente prorogato;
- la determinazione dirigenziale n° 268 del 31/03/2016;

VISTI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la parte seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) recepita con D.Lgs.n. 46/2014;
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma a far data dal 1°gennaio 2016;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme del procedimento e del processo amministrativo;

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 46/2014 in vigore dall’11 Aprile 2014 che ha apportato modifiche al D. Lgs.152/06;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’AIA;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;
- la DGR n.152/2008 di “Attuazione della normativa IPPC - Approvazione linee guida per la comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori degli impianti di produzione di piastrelle di ceramica – Indirizzi per le autorità competenti”;
- la DGR n.2306/2009 di approvazione dello “Schema di relazione tecnica da allegare alla comunicazione periodica” dei dati di monitoraggio degli impianti di produzione di ceramiche rientranti in AIA;
- la DGR n.1159/2014 di approvazione delle indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici;

RICHIAMATA IN PARTICOLARE:

- la Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-3468 del 23/09/2016, con la quale ARPAE SAC di Parma ha rilasciato, per quanto di competenza e a seguito di procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) e di modifica sostanziale di AIA, l’Autorizzazione Integrata

Ambientale alla società Laminam SpA per l'installazione IPPC sita in via Brindani, Loc. Pieve Comune di Borgo Val di Taro (PR), per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "3.5 – *Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3*" dell'All. VIII, parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i.; nonché per l'attività di messa in riserva funzionale al recupero e l'attività di recupero all'interno del ciclo produttivo di rifiuti speciali non pericolosi di origine ceramica prodotti da terzi con una potenzialità massima di recupero pari a 140 t/giorno;

CONSIDERATO CHE:

- da novembre 2016 risultano pervenute ad Arpae Sezione provinciale di Parma numerose segnalazioni relative ad esalazioni maleodoranti, intensificatesi a partire dal 19/01/2017, avvertite nel comune di Borgo Val di Taro, nel quartiere artigianale industriale di Via Brindani e nelle aree circostanti, con particolare riferimento alle località San Rocco e Le Spiagge;
- a fronte di tali segnalazioni Arpae Sezione provinciale di Parma ha svolto diversi sopralluoghi, anche congiuntamente ad AUSL Distretto di Borgo Val di Taro, che hanno interessato lo stabilimento della società Laminam SpA sito in Via Brindani;
- in conseguenza al manifestarsi di tali problematiche, Arpae SAC di Parma, oltre a richiedere alla Ditta Laminam SpA una relazione in merito alle possibili cause e agli eventuali accorgimenti tecnici adottati o che si intendessero adottare per evitare/ridurre la presenza di odori, ha convocato una Conferenza dei Servizi – i cui verbali, ai quali si rimanda per gli aspetti di dettaglio, sono depositati agli atti presso Arpae SAC di Parma - al fine di svolgere un esame contestuale delle valutazioni in merito agli eventi da parte degli Enti/Soggetti coinvolti nella procedura di rilascio dell'AIA (oltre ad Arpae, AUSL Distretto Valli Taro e Ceno, Comune di Borgo Val di Taro, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e Montagna 2000 SpA), fissando la prima seduta per il giorno 28/02/2017;
- con nota prot. PGPR/2017/3137 del 21/02/2017 Arpae SAC di Parma ha emanato nei confronti della Laminam SpA un provvedimento di diffida a seguito della relazione trasmessa da Arpae Sezione provinciale di Parma con prot. PGPR/2017/2933 del 17/02/2017, relativa agli interventi effettuati presso l'installazione Laminam SpA di Borgo Val di Taro, nella quale in particolare si dà atto delle risultanze dei prelievi effettuati alle emissioni del forno di cottura E13 nei giorni 2 e 8 febbraio 2017, riscontrando inottemperanze alle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Conferenza dei Servizi di cui sopra, nel corso della prima seduta tenutasi in data 28/02/2017, ha ritenuto di attivare l'avvio del procedimento di sospensione dell'attività dello stabilimento in oggetto, ingiungendo alla Ditta di presentare entro 7 giorni dall'emissione del provvedimento una proposta con relativo cronoprogramma di soluzione/i tecnico-gestionale/i delle diverse problematiche emerse, in via prioritaria della problematica legata ai quantitativi di sostanze acide riscontrati. Si è chiesto in particolare di approfondire gli aspetti legati all'utilizzo delle materie prime (inchiostri), con specifica delle miscele e dei singoli prodotti. Si sono altresì richieste le schede di sicurezza e tutte le informazioni utili sulla totalità delle sostanze impiegate;
- nell'ambito della medesima seduta di Conferenza Arpae SAC ha inoltre ritenuto necessaria una riduzione della capacità produttiva dell'azienda, prevedendo che non potesse avanzare alla seconda

fase prevista dall'autorizzazione (con capacità pari a 460 t/g), dovendo rimanere entro la prima fase con una capacità massima di 230 t/g;

- con nota PGPR/2017/3993 del 03/03/2017 Arpae SAC di Parma, alla luce delle conclusioni della Conferenza dei Servizi, ha proceduto ad inviare alla società Laminam SpA Comunicazione di avvio del procedimento di sospensione dell'attività, ingiungendo alla Ditta quanto stabilito in Conferenza dei Servizi;
- in data 10/03/2017 la Ditta ha inviato una relazione, acquisita con prot. PGPR/2017/4658 del 13/03/2017, in merito alle azioni e relative tempistiche da intraprendere per la riduzione, nelle emissioni provenienti dai forni di cottura delle lastre, della presenza sia di sostanze acide (HCl e H₂SO₄), sia di sostanze odorigene. Le azioni proposte riguardano le seguenti aree:
 - 1) installazione di impianti di trattamento/abbattimento degli inquinanti,
 - 2) modifiche di processo,
 - 3) materie prime utilizzate.

Tali azioni, in sintesi, si sostanziano nell'inserimento nel sistema di abbattimento di bicarbonato e calce (con dosaggio di bicarbonato di sodio a 3 Kg/h e di calce idrata a 3 Kg/h), al fine di ridurre l'emissione di acidi inorganici, nell'installazione di un impianto di adsorbimento su letti a carbone attivo granulare, quale soluzione per l'abbattimento delle emissioni odorigene che avrà anche come beneficio, come dichiarato dalla Ditta, una riduzione della concentrazione residua degli acidi, oltre a proposte di modifiche di processo (aumento della temperatura dei fumi in uscita dal forno) e materie prime (sostituzione delle materie più critiche);

- nella seconda seduta tenutasi in data 17/03/2017, la Conferenza dei Servizi, preso atto delle prime risultanze delle prove presentate dalla Ditta che hanno evidenziato un miglioramento emissivo dei livelli degli acidi inorganici con riferimento all'inserimento di bicarbonato e calce nel sistema di abbattimento, ha ritenuto di acconsentire – con condizioni e come primo passaggio del percorso intrapreso - alla proposta della Ditta di adottare tale soluzione in modo continuativo a partire dal giorno 20/03/2017. La Conferenza inoltre, preso atto delle valutazioni condotte dalla Ditta in merito all'abbattimento delle unità olfattometriche, ha espresso parere favorevole alla proposta di installazione di un impianto pilota di adsorbimento su letti a carbone attivo granulare, con avvio dei relativi test a partire dal 21 marzo e presentazione dei risultati degli stessi entro il 10 aprile 2017, alla seguente condizione: "durante il test relativo all'impianto pilota dovranno essere condotte analisi in ingresso e in uscita dall'impianto pilota stesso relative alle unità olfattometriche e screening delle sostanze presenti nelle emissioni in relazione alle diverse tipologie di produzione". In merito alle ulteriori proposte avanzate dalla Ditta (modifiche di processo e di materie prime), la Conferenza ne ha preso atto rimanendo in attesa delle relative risultanze. La Ditta ha altresì comunicato che la capacità di produzione è già stata ridotta della metà e tale sarà mantenuta. La Conferenza ha inoltre preso atto che gli interventi proposti si inquadrano quale modifica non sostanziale di AIA;
- nella terza seduta tenutasi in data 24/03/2017, la Conferenza dei Servizi, alla luce degli interventi messi in atto dalla Ditta a partire dal giorno 20 marzo in merito all'abbattimento dei composti inorganici e rilevato il mantenimento della riduzione della capacità giornaliera a 120 t/g, ha potuto riscontrare un miglioramento nelle emissioni dei composti inorganici, che potrebbero determinare irritazioni nella popolazione, pur rilevando una sostanziale stabilità nelle segnalazioni dei cittadini nonchè negli accessi al pronto soccorso. Ha ritenuto pertanto che potessero continuare le azioni già intraprese in merito all'immissione di bicarbonato e calce nel sistema di abbattimento; la Conferenza ha inoltre preso atto dell'avvio dal 21 marzo, così come già prescritto nella precedente seduta, delle prove di abbattimento delle sostanze odorigene mediante impianto pilota a carboni attivi, per le quali la Ditta ha dichiarato che, dai primi risultati analitici disponibili, si è evidenziata una riduzione del

70% sui risultati dei COT. La Conferenza, nella medesima seduta, ha inoltre ritenuto di chiedere alla Ditta ulteriori dati ed elementi ritenuti necessari e di implementare i monitoraggi già in corso della qualità dell'aria, oltre al mezzo mobile, con campionatori passivi e campionatori istantanei;

VISTE IN PARTICOLARE:

- la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA relativa all'impianto di filtrazione dell'emissione E13 con l'installazione di un microdosatore per il bicarbonato di sodio a monte del dosatore della calce, presentata dalla Società Laminam SpA tramite il Portale IPPC della Regione Emilia-Romagna in data 30/03/2017 e acquisita con prot. PGPR/2017/6249 del 31/03/2017;
- la relazione presentata da Laminam SpA e acquisita con prot. PGPR/2017/6955 del 10/04/2017 sui risultati delle prove effettuate sull'impianto pilota a carboni attivi;
- la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA relativa alla realizzazione dell'impianto a carboni attivi a valle del filtro a maniche dell'emissione E13, presentata dalla Società Laminam SpA tramite il Portale IPPC della Regione Emilia-Romagna in data 10/04/2017 e acquisita con prot. PGPR/2017/7003 del 11/04/2017, e successiva comunicazione Laminam SpA acquisita con prot. PGPR/2017/7009 del 11/04/2017;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- nel corso della quarta seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 11/04/2017, la Ditta ha proposto di sospendere la propria attività di cottura delle lastre per un periodo di 10 giorni fino al 25/04/2017 compreso, con riattivazione degli impianti il giorno 26/04/2017 con la produzione unicamente di gres porcellanato senza l'utilizzo di inchiostri digitali, con una capacità massima di 230 t/g per 7 giorni alla settimana. La Conferenza ha preso atto della sospensione temporanea volontaria della Ditta e ha ritenuto di chiedere alla medesima specifiche analisi e approfondimenti tecnici ritenuti necessari;
- nel corso delle quinta seduta tenutasi in data 21/04/2017, la Conferenza ha richiesto chiarimenti e approfondimenti in merito agli autocontrolli effettuati dalla Ditta e all'impianto a carboni attivi proposto, in particolare ha richiesto approfondimenti tecnici e modellistici in merito alle ricadute sul territorio e di stima di impatto odorigeno delle proposte impiantistiche e di produzione avanzate dalla Ditta;
- nel corso della sesta seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 05/05/2017, la Ditta ha relazionato sul riavvio dell'attività con produzione di solo gres porcellanato, avvenuto effettivamente il 27/04/2017 con capacità di circa 120 t/g per 6 giorni su 7 (in luogo delle 230 t/g per 7 giorni su 7 come inizialmente preventivato) e ha consegnato gli esiti degli autocontrolli sulle emissioni svolti nella medesima data. La Ditta ha inoltre depositato un ulteriore approfondimento tecnico ad oggetto "Valutazioni olfattive e misure olfattometriche: sviluppo di una metodologia sperimentale". La Conferenza dei Servizi, preso atto delle proposte avanzate dalla Ditta in merito all'applicazione di nuove materie per l'ottimizzazione delle rese dell'impianto a carboni attivi, da svolgersi in un periodo limitato di due giorni, ne ha consentito l'attuazione con condizioni;
- nel corso della settima e ottava seduta tenutesi in data 06/06/2017 e 12/06/2017, sono proseguiti i lavori della Conferenza dei Servizi di acquisizione per successiva valutazione di integrazioni tecniche e della presentazione della modellistica elaborata dalla Ditta, quali integrazioni alla modifica

non sostanziale relativa all'installazione dell'impianto a carboni attivi, oltre che di risultanze analitiche depositate;

- è stato inoltre istituito un tavolo di lavoro con i portatori di interessi diffusi (ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/1990 e s.m.i.) relativo all'attività dello stabilimento Laminam SpA di Borgo Val di Taro, che vede la partecipazione, oltre che degli Enti interessati (Arpae, Ausl e Comune di Borgo Val di Taro), del Comitato L'Aria del Borgo e di Legambiente Alta Val Taro. Tale tavolo si è riunito in n. 3 sedute nel corso delle quali in particolare si è presa in esame la modellistica delle ricadute prodotta da Laminam Spa e la documentazione relativa all'impianto di abbattimento a carboni attivi. Da tale disamina sono emerse osservazioni e richieste di chiarimenti/integrazioni da parte del Comitato e di Legambiente che la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di sottoporre, unitamente alle proprie richieste, alla Ditta nel corso della seduta del 06/07/2017;
- nel corso della nona seduta tenutasi in data 06/07/2017, la Conferenza dei Servizi, acquisita la modellizzazione ad integrazione della modifica non sostanziale relativa all'installazione di un impianto di abbattimento a carboni attivi e anche alla luce delle risultanze del tavolo di lavoro di cui al punto precedente, ha ritenuto di chiedere alla Ditta integrazioni e chiarimenti;

ACQUISITE le seguenti integrazioni alla modifica non sostanziale relativa alla realizzazione dell'impianto a carboni attivi a valle del filtro a maniche dell'emissione E13, presentate dalla Società Laminam SpA:

- "Linee guida per l'applicazione di materie nuove volte all'ottimizzazione delle rese di abbattimento dell'impianto a carboni attivi con pre-raffreddamento dei fumi", relativa allo svolgimento di verifiche su materie prime diverse (inchiostrati a base acqua), al fine di calibrare e mettere a punto i parametri tecnici dell'impianto a carboni attivi e di individuare le modalità migliori e meno impattanti per garantire la funzionalità l'attività produttiva, presentate tramite Portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna, acquisite con prot. PGPR/2017/8144 del 02/05/2017 e trasmesse da Laminam SpA con nota acquisita con prot. PGPR/2017/8164 del 02/05/2017
- "Schede di sicurezza materie a base acqua", presentate tramite Portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna e acquisite con prot. PGPR/2017/8430 del 04/05/2017;
- relazione descrittiva di alcune modifiche proposte al progetto presentato per l'impianto a carboni attivi, finalizzate a, come dichiarato dalla Ditta, "migliorarne le prestazioni sia dal punto di vista dell'abbattimento delle sostanze odorigene, sia per quanto riguarda la gestione e la manutenzione dello stesso", presentata tramite Portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna e acquisita con prot. PGPR/2017/10617 del 06/06/2017;
- "Studio meteo-diffusionale per la valutazione delle emissioni del camino forni – E13 – della Laminam SpA di Borgotaro (PR)" e relative tavole grafiche, documentazione presentata tramite Portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna, acquisita con prot. PGPR/2017/11563 del 15/06/2017 e trasmessa da Laminam SpA con nota acquisita con prot. PGPR/2017/11463 del 15/06/2017;
- integrazioni e chiarimenti formulati a riscontro delle richieste avanzate dalla Conferenza dei Servizi nella seduta tenutasi in data 06/07/2017, presentati tramite Portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna e acquisiti con PGPR/2017/13679 del 17/07/2017 e con prot. PGPR/2017/13726 del 18/07/2017 e prot. PGPR/2017/13964 del 20/07/2017, trasmessi da Laminam SpA con nota acquisita con prot. PGPR/2017/13685 del 17/07/2017;

VISTO l'ulteriore raffronto fornito da Laminam SpA, con nota acquisita con prot. PGPR/2017/14348 del 26/07/2017, a riscontro delle osservazioni del Comitato L'Aria del Borgo pervenute ad Arpae SAC di Parma e trasmesse alla Ditta in data 21/07/2017;

VISTE le ulteriori osservazioni presentate da Legambiente Alta Val Taro, sottoposte all'attenzione della Ditta nell'ambito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 27/07/2017, durante la quale la Ditta medesima si è resa disponibile a fornire riscontro;

CONSIDERATO IN PARTICOLARE CHE nel corso della decima seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 27/07/2017, la Ditta ha nello specifico dichiarato quanto segue (dal verbale della seduta):

“La Ditta comunica, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione, che al momento ritiene di procedere con l'assetto impiantistico attuale, con la presenza di un unico forno bicanale e con una capacità produttiva pari a massimo 230 t/g e con la realizzazione del grosso intervento di miglioramento come è l'installazione dell'impianto di abbattimento oggetto della modifica.... La Ditta inoltre conferma di non avere mai avviato l'attività di recupero rifiuti di terzi autorizzata con l'AIA vigente”;

mentre la Conferenza dei Servizi si è espressa in particolare come di seguito riportato (dal verbale della seduta):

“La Conferenza dei Servizi prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta e comunica che provvederà all'aggiornamento dell'AIA per l'assetto impiantistico attuale, con l'aggiunta dell'impianto a carboni attivi, nonché alla sospensione della fase successiva contemplata dall'AIA vigente e quindi delle modifiche impiantistiche correlate ad un corrispondente aumento della capacità produttiva, in attesa delle verifiche e valutazioni da condursi sul funzionamento di tale assetto a seguito dell'impianto di abbattimento a carboni attivi, oltre che le previsioni impiantistiche e gestionali che la Ditta riterrà di intraprendere a seguito anche delle risultanze raggiunte sulla prima fase”;

“In merito alla modellizzazione e alla progettualità dell'impianto di abbattimento a carboni attivi, la Conferenza dei Servizi, prendendo atto di quanto presentato, delle osservazioni avanzate nel percorso della Conferenza dei Servizi, delle integrazioni e approfondimenti presentati dalla Ditta e anch'essi acquisiti nel corso dei lavori di questa Conferenza, ritiene sufficientemente congrui con gli obiettivi prefissati dal presente procedimento istruttorio”, condividendo tuttavia di richiedere alla Ditta ulteriori approfondimenti prescritti all'interno del presente atto di aggiornamento;

PRESO ATTO:

- dei lavori e delle conclusioni della Conferenza dei Servizi, riunitasi nelle n. 10 sedute sopra sinteticamente descritte nelle fasi principali, nella quale gli Enti presenti si sono espressi per tutti gli aspetti di propria competenza ai sensi della normativa in materia di AIA e della normativa vigente;
- che, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., si ritiene acquisito l'assenso per quanto di competenza degli Enti/soggetti convocati alla Conferenza dei Servizi ma risultati assenti, nello specifico Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e Montagna 2000 SpA;
- degli approfondimenti tecnici e impiantistici, dei riscontri analitici, delle schede tecniche e dei chiarimenti forniti dalla Ditta nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi di cui sopra e sottoposti alla valutazione degli Enti partecipanti alla Conferenza medesima;

ACQUISITA la relazione tecnica di ARPAE Sezione provinciale di Parma con nota Prot. PGPR/2017/15077 del 04/08/2017, con relativo aggiornamento dell'AIA vigente D.D. n. 3468 del 23/09/2016, all'Allegato 1 "Le condizioni dell'AIA", in merito ai soli capitoli oggetto della modifica non sostanziale e a seguito delle risultanze della conferenza dei servizi. Relazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò visto, richiamato e considerato

DETERMINA

1. DI AGGIORNARE, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-3468 del 23/09/2016 citata in premessa alla società Laminam SpA per l'installazione IPPC sita in via Brindani, Loc. Pieve, Comune di Borgo Val di Taro (PR), secondo quanto valutato in sede di conferenza dei servizi e secondo quanto riportato nella relazione tecnica di Arpae Sezione provinciale di Parma prot. PGPR/2017/15077 del 04/08/2017 allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. DI MANTENERE invariate le disposizioni dettate dalla Comunicazione di avvio del procedimento di sospensione dell'attività emanata da Arpae SAC di Parma nei confronti della società Laminam SpA con prot. PGPR/2017/3993 del 03/03/2017 e citata in premessa;
3. DI STABILIRE CHE:
 - come concluso dalla Conferenza dei Servizi (seduta del 27/07/2017), il presente aggiornamento dell'A.I.A. vigente riguarda l'assetto impiantistico attuale, con l'aggiunta dell'impianto a carboni attivi a valle del filtro a maniche dell'emissione E13,
 - come concluso dalla Conferenza dei Servizi (seduta del 27/07/2017), si sospende la fase successiva (situazione impiantistica definita FASE II) contemplata dall'A.I.A. vigente -Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-3468 del 23/09/2016- e quindi le modifiche impiantistiche correlate ad un corrispondente aumento della capacità produttiva, in attesa delle verifiche e valutazioni da condursi sul funzionamento di tale assetto a seguito dell'impianto di abbattimento a carboni attivi, oltre che le previsioni impiantistiche e gestionali che la Ditta riterrà di intraprendere a seguito anche delle risultanze raggiunte sulla situazione impiantistica attuale;
 - sulla base di quanto dichiarato e valutato in sede di conferenza dei servizi di stralciare la situazione impiantistica definita FASE III (con capacità produttiva massima pari a 690 t/g) dall'A.I.A. vigente Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-3468 del 23/09/2016;
4. DI MANTENERE invariata ogni altra parte dell'A.I.A. vigente Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-3468 del 23/09/2016;
5. DI PRESCRIVERE CHE:
 - sia rispettato tutto quanto contenuto e prescritto nell'allegata relazione tecnica di ARPAE Sezione Provinciale Prot. PGPR/2017/15077 del 04/08/2017, allegata alla presente quale sua parte integrante e sostanziale;

- come definito in Conferenza dei Servizi (seduta del 27/07/2017), la Ditta produca, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, una rielaborazione del modello delle ricadute considerando quale periodo di riferimento oltre a tutto il 2016, anche i primi 7 mesi del 2017;
- come definito in Conferenza dei Servizi (seduta del 27/07/2017), la Ditta produca, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, una rappresentazione modellistica dell'andamento del primo semestre del 2017, con percentile massimo, minimo e medio, e un giorno tipo per ciascun mese che consenta, per tutte le ore della giornata, la definizione degli andamenti delle unità odorigene, considerando i casi 0, 1 e 2 già valutati per la modellistica presentata;
- per la nuova emissione E13a dovrà essere svolto l'iter di attivazione degli impianti come prescritto dal capitolo D.2 dell'AIA vigente.

6. DI INVIARE copia della presente Determinazione alla società Laminam SpA, al Comune di Borgo Val di Taro, ad AUSL Distretto Valli Taro e Ceno, ad ARPAE Sezione provinciale di Parma, all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e a Montagna 2000 SpA;

7. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

8. DI INFORMARE CHE:

- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE – sez. provl.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- il responsabile di questo procedimento è la D.ssa Beatrice Anelli;

Sinadoc n. 22326/2017

Il Dirigente di Arpae SAC di Parma

Dott. Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

Inviata tramite posta interna

Arpae – S.A.C.
Struttura Autorizzazioni e Concessioni

Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II e L.R. n. 21/04 mod. da L.R. 9/15 – Laminam Spa installazione sita in via Brindani - Comune di Borgo Val di Taro. Comunicazione di modifica non sostanziale A.I.A. Relazione tecnica.

In riferimento alla richiesta di modifica non sostanziale presentata dalla ditta Laminam Spa per l'installazione sita in via Brindani - Comune di Borgo Val di Taro (PR),

preso atto che le modifiche proposte riguardano:

- l'inserimento di un impianto di trattamento fumi mediante filtri a carbone attivo a valle del filtro a maniche a servizio delle emissioni del forno di cottura,
- l'aumento dei giorni lavorativi annui autorizzati (da 330 a 350),

ritenute “non sostanziali” le modifiche proposte dalla Ditta,

recepite le risultanze delle Conferenze dei Servizi,

valutate per quanto di nostra competenza, delle osservazioni alla suddetta Determina presentate dalla ditta in data 14/10/2016 con prot. Pg.Pr.16.17286 e della Vostra richiesta Prot. Pg.Pr.17.18232 del 31/10/2016.

con la presente si trasmette la relazione tecnica relativa ai soli capitoli dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 3468 del 23/09/2016 oggetto di modifica non sostanziale precisando che le valutazioni sono state effettuate solo per le parti oggetto della richiesta così come illustrato nelle conferenze dei servizi e rispetto alle osservazioni della ditta di cui sopra rimandando ulteriori valutazioni al quadro complessivo degli impianti derivanti dalla verifica delle attività attualmente autorizzate e all'eventuale rimozione della sospensione attualmente in essere e relativa alle ulteriori fasi lavorative presenti in autorizzazione.

Si rammenta infine che, per la nuova emissione E13A, dovrà essere svolto l'iter di attivazione degli impianti come prescritto al capitolo D.2 dell'A.I.A. vigente .

A.1.1 Informazioni sull'impianto

Denominazione: LAMINAM S.p.A.

Sede impianto: Via Primo Brindani, Zona industriale

Comune: Borgo Val di Taro.

Provincia: Parma.

Coordinate UTM 32: X = 567 378
Y = 4.931 861

Gestore impianto: ALBERTO SELMI

Luogo e data di nascita: Sassuolo (MO) il 14/11/1970.

Residenza per la carica: Via Monte Croce n. 7, Castellarano (RE).

Trattasi di impianto di produzione di lastre ceramiche con dimensioni di 1600x3200 mm nei diversi spessori che vanno da 5 a 20 mm e con la possibilità di produrre anche il formato 1000x3000x5 mm, in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come "3.5 – *Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno*".

Inoltre nell'azienda è svolta un'attività non IPPC:

- *produzione di polvere per pressatura (atomizzato) destinate all'uso interno.*

La tecnologia utilizzata è quella ad umido che consiste nella macinazione in acqua delle materie prime e nel successivo essiccamento a spruzzo (atomizzazione) della barbotina ottenuta. La polvere ha un contenuto di acqua del 4-7%. Il processo ad umido rende più fine la granulometrica del macinato e questo è importante ai fini dello sviluppo di una struttura omogenea e compatta in fase di cottura. Inoltre l'essiccamento a spruzzo porta all'ottenimento di un granulato con caratteristiche morfologiche e granulometriche ottimali in relazione alla scorrevolezza, all'omogeneità e regolarità di riempimento degli stampi delle presse, alla compattazione in pressatura.

La ditta non è assoggettabile agli obblighi del DLgs. n. 105/2015 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Lo stabilimento è situato in località Via Primo Brindani, Zona industriale, località Pieve, nel Comune di Borgo Val di Taro, occupa una superficie totale di 92.020 m² di cui 43.219 coperti e 48.801 di superficie scoperta impermeabilizzata e si colloca in un contesto montano essendo l'intero territorio comunale insistente in fascia appenninica.

L'azienda si inserisce al limite nord dell'abitato di Borgo Val di Taro confinante con zone agricole e rurali.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1996, pertanto è svolta un'attività IPPC classificata come "esistente".

La lavorazione avviene per 7 giorni alla settimana su 3 turni di lavoro.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

A.2.1. Modifiche richieste dal Gestore in occasione della domanda di modifica sostanziale

A seguito della presentazione da parte del Gestore della modifica non sostanziale relativa al forno di cottura autorizzato con la fase I e delle risultanze delle Conferenze dei Servizi svolte in merito, la situazione impiantistica è di seguito riportata.

Situazione impiantistica attuale finalizzata alla produzione di lastre ceramiche con formati da 1000 X 3000 mm e spessori fino a 20 mm, mediante l'impiego di tecnologia di ultima generazione con capacità produttiva massima pari a 230 t/giorno, con l'implementazione delle modifiche descritte nel successivo capitolo A.2.2: **AUTORIZZATA**.

E' altresì autorizzata l'attività di messa in riserva (funzionale all'attività di recupero) e recupero all'interno del ciclo produttivo di rifiuti speciali non pericolosi di origine ceramica prodotti da terzi con una potenzialità massima di recupero pari a 140 t/giorno.

Situazione impiantistica definita "FASE II" nell'A.I.A. n. 3468 del 23/09/2016 finalizzata alla produzione di lastre ceramiche con formati da 1000 X 3000 mm e spessori fino a 20 mm, mediante l'impiego di tecnologia di ultima generazione per raggiungere una capacità produttiva massima pari a 460 t/giorno: **SOSPESA** in attesa delle verifiche e valutazioni da condursi sul funzionamento dell'assetto attuale a seguito dell'introduzione dell'impianto di abbattimento a carboni attivi.

Situazione impiantistica definita "FASE III" nell'A.I.A. n. 3468 del 23/09/2016 finalizzata alla produzione di lastre ceramiche con formati da 1000 X 3000 mm e spessori fino a 20 mm, mediante l'impiego di tecnologia di ultima generazione per raggiungere una capacità produttiva massima pari a 690 t/giorno: **STRALCIATA**.

A.2.2. Modifiche richieste dal Gestore in occasione della domanda di modifica non sostanziale

Al fine del contenimento delle emissioni odorigene derivanti dalla fase di cottura del materiale ceramico, il Gestore ha richiesto una modifica della linea di trattamento fumi a servizio dell'emissione derivante dal forno di cottura delle lastre ceramiche.

La modifica consisterà nell'introduzione, a valle del sistema di filtrazione (filtro a maniche con trattamento a calce e bicarbonato di sodio), di una ulteriore sezione di trattamento delle emissioni costituita da:

- raffreddamento degli effluenti gassosi tramite scambiatore a fascio tubiero aria/fumi per abbattere la temperatura degli stessi da 160°C a circa 70°C mediante dissipazione di calore in aria;
- scambiatore acqua/fumi. A valle del dissipatore ad aria ambiente, sarà installato un ulteriore radiatore sottoraffreddatore equipaggiato con idoneo chiller nel quale circolerà acqua glicolata ed un demister attraverso il quale passeranno i fumi raffreddati per eliminare le eventuali condense;
- n. 4 batterie di filtri a carboni attivi governati da serrande di regolazione manuale che permetteranno l'esclusione di un mono-corpo per eseguire interventi di manutenzione/cambio carboni attivi garantendo comunque il funzionamento degli altri corpi filtranti.

All'uscita di tale impianto di abbattimento sarà previsto il punto di campionamento per la verifica del rispetto dei limiti imposti. A valle di tale punto di campionamento sarà immessa una frazione di aria calda, proveniente dalla fase di dissipazione calore (fascio tubiero aria/fumi), al fine di aumentare la portata e la temperatura di emissione al fine di ottenere una migliore dispersione degli effluenti emessi in atmosfera.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Il processo produttivo è finalizzato alla produzione di lastre ceramiche con formati da 1000 X 3000 mm e spessori fino a 20 mm, mediante l'impiego di tecnologia di ultima generazione con capacità produttiva massima pari a 230 t/giorno corrispondente alla capacità produttiva della fase I autorizzata nell'A.I.A. n. 3468 del 23/09/2016.

E' altresì prevista l'attività di messa in riserva (funzionale all'attività di recupero) e recupero all'interno del ciclo produttivo di rifiuti speciali non pericolosi di origine ceramica prodotti da terzi con una potenzialità massima di recupero pari a 140 t/giorno.

In attesa delle verifiche e valutazioni da condursi sul funzionamento dell'assetto attuale a seguito dell'introduzione dell'impianto di abbattimento a carboni attivi, è sospesa l'attuazione della FASE II così come derivante dall'assetto impiantistico attuale.

E' stralciata l'attuazione della FASE III così come definita nell'A.I.A sopra citata.

Il ciclo produttivo è il seguente:

Ricevimento e stoccaggio materiali

Le materie prime, argille, sabbie e feldspati, sono conferite tramite automezzi e poi ricevute, controllate in base ad un piano di controllo e stoccate in zone predisposte. Il piano dei controlli definisce le modalità e le tempistiche di controllo qualità ed è applicato nelle diverse fasi del processo, coprendo l'intero ciclo produttivo. Lo stoccaggio avviene in box esterni, i materiali sono scaricati direttamente nella zona di deposito e con l'impiego di pale, sono immessi nelle tramogge pesatrici che convogliano il prodotto sul nastro e lo portano ai silos di precarica.

Macinazione

Le diverse tipologie di materie prime sono opportunamente pesate, unite alle acque, prelevate dai pozzi, dall'acquedotto e dal recupero delle acque depurate, miscelate ed inviate ai mulini continui e discontinui in cui l'impasto è macinato ottenendo una sospensione denominata "barbottina".

La "barbottina", è stoccata in vasche interrato in cemento, nelle quali è continuamente movimentata tramite agitatori.

Colorazione della barbottina

In base ad apposite ricette la barbottina è prelevata dalle vasche e, con l'ausilio di pompe, sono aggiunti elementi cromofori e/o sbiancanti tramite un impianto di colorazione; in questo modo è possibile ottenere effetti cromatici a tutta massa sulle lastre prodotte.

Atomizzazione

Il prodotto miscelato è pompato all'interno degli atomizzatori dove avviene la nebulizzazione e l'essiccazione utilizzando aria ad alta temperatura; il granulato così ottenuto, denominato "atomizzato" con precise caratteristiche chimico fisiche e cromatiche, cade sul fondo dell'atomizzatore dove viene inviato alla batteria dei silos di stoccaggio.

Produzione piastrelle per gres porcellanato

L'atomizzato è stoccato nei silos di stoccaggio fissi e/o mobili. L'atomizzato viene trasportato in continuo alla fase di formatura e steso con una pressa denominata "compatter", senza l'ausilio di stampi. Successivamente alla compattazione la lastra cruda viene rifilata sui quattro lati. La lastra cruda è trasportata all'essiccatoio orizzontale a 7 piani.

Detta fase di essiccazione è eseguita in impianti che utilizzano correnti di aria calda a temperature intorno ai 200° C. All'uscita dell'essiccatoio sono presenti le linee di applicazioni superficiali rotocolor, digitali e airless. Alla fine di questa lavorazione è applicato uno strato di engobbio. Dopo di che si procede alla cottura che consente di ottenere la greificazione del prodotto ceramico.

La cottura avviene in un forno a due piani alimentato a gas metano dove la temperatura media di cottura è di 1200 °C.

In uscita dal forno si ottiene una lastra ceramica di grés porcellanato di dimensione leggermente superiore ai 1000x3000 mm oppure 1600x3200 mm con spessori che possono variare da 5 a 20 mm.

Il materiale in uscita dal forno è movimentato dalle linee alle zone di stoccaggio mediante LGV e spazzolato nella parte inferiore. La scelta del prodotto al termine della cottura avviene in base a criteri prestabiliti, in termini di qualità e tonalità. In base ai risultati ottenuti, le piastrelle vengono suddivise in classi di scelta. Il materiale privo di difetti, prima scelta, è separato da quello con piccoli difetti, seconda scelta, che a sua volta è diviso da quello con grossi difetti: terza scelta. Il materiale scartato cade all'interno di tramogge di scarico.

La successiva fase di incollaggio prevede l'applicazione sotto le lastre della lamina di una rete di fibra di vetro detta stuoia, che permette di aumentare la resistenza meccanica delle lastre stesse. L'applicazione della stuoia avviene attraverso appositi prodotti (adesivi poliuretanic).

L'operazione di incollaggio può permettere anche di ottenere formati di maggior spessore. A seguire vi sono le fasi di lappatura e squadratura.

La linea di lappatura è del tipo ad umido con impianto di depurazione dedicato e ricircolo delle acque mentre le squadratrici sono del tipo a secco con impianto di aspirazione dedicato.

Le linee di taglio sono del tipo ad umido ed utilizzeranno lo stesso impianto di depurazione della lappatura. La fase finale del processo, che precede l'immagazzinamento del prodotto finito, consiste in un'ulteriore verifica del prodotto finito stesso mediante linee automatiche.

Dopo il confezionamento, il materiale è disposto su trespoli in verticale nel magazzino logistica, ove rimane stoccato in attesa della spedizione.

Il materiale dal magazzino verticale dei prodotti finiti, è movimentato tramite carrelli elevatori agli autotreni per essere spedito al cliente.

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III D.Lgs 152/06.

L'installazione non è soggetta all'applicazione delle disposizioni dell'art. 275 D.Lgs 152/06, emissioni di COV.

Per il contenimento delle polveri sono presenti filtri a tessuto su tutte le emissioni derivanti dai reparti preparazione impasto, formatura (presse), smaltatura e macinazione, dall'atomizzatore e dai forni di cottura.

I forni di cottura sono inoltre dotati di tecnologie che permettono l'abbattimento, oltre che del materiale particellare, dei gas acidi emessi tramite l'utilizzo contemporaneo di calce e bicarbonato con dosaggio minimo di 3kg/h cadauno.

Al fine di limitare le percezioni olfattive a livello dei recettori, il forno di cottura installato nella configurazione impiantistica attuale è dotato di un sistema di abbattimento delle emissioni odorigene consistente in una sezione di raffreddamento/condensazione e di una sezione a carboni attivi. Tale sistema agisce anche sulla componente organica (Sostanze Organiche Volatili e Aldeidi) ed acida (acido fluoridrico e cloridrico) delle emissioni del forno di cottura.

E' emersa la presenza di emissioni diffuse di:

- polveri provenienti dalla movimentazione delle materie prime per la preparazione dell'impasto e del polverino derivante dai filtri di abbattimento polveri,
- gas di scarico (di cui i componenti più significativi sono particolato da idrocarburi incombusti, anidride solforosa, ossidi di azoto ed ossido di carbonio) degli automezzi adibiti al trasporto merci su strada e mezzi di movimentazione interna quali pala meccanica e carrelli elevatori a gasolio.

Sono adottate misure per la riduzione delle emissioni diffuse:

- chiusura totale delle aperture sulle pareti laterali del capannone di stoccaggio materie prime,
- stoccaggio dei materiali più polverulenti nell'area più interna del capannone terre,
- sistema di fluidificazione del polverino da abbattimento fumi con riduzione delle necessità di trasporto tramite benne a favore di un sistema di trasporto tramite tubazione,
- pulizia settimanale dell'area cortiliva tramite moto spazzatrice,
- istruzioni e sensibilizzazione del personale,
- sistema di aspirazione e ricambio d'aria all'interno del capannone terre,
- manutenzione programmata carrelli elevatori.

Non è dichiarata la presenza di emissioni fuggitive.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque avviene tramite:

- prelievo da acquedotto comunale per le acque destinate ad usi produttivi e civili;
- prelievo da n. 2 pozzi dotati di contatore per le acque destinate ad usi industriali e ad irrigazione.

L'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo si concentra nelle fasi di: preparazione smalti (preparazione smalti e lavaggio mulini), smaltatura (lavaggio cabine e reparto) e preparazione impasto (preparazione barbottina, lavaggio reparto e impianti).

Tutte le acque reflue di processo vengono riutilizzate, prevalentemente internamente per lavaggi e carico mulini per preparazione impasti ed in minima parte esternamente (acqua contenuta nei fanghi conferiti esternamente come rifiuto).

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

Non vi sono scarichi di acque reflue industriali derivanti dal ciclo produttivo in quanto le acque provenienti dai lavaggi nei reparti, previo trattamento depurativo, vengono riciclate nel reparto ATM. Il sistema di depurazione, costituito da tre vasche (una di accumulo e due di reazione) e da un sedimentatore a strato fluidificato ascendente, funziona con il principio della flocculazione a pH controllato. L'acqua depurata, raccolta in una vasca da 200 mc, viene poi riutilizzata internamente allo stabilimento mentre i fanghi di depurazione vengono inviati sempre al riciclo interno.

Sono presenti 3 punti di scarico in acque superficiali (Rio del Boceto) e 4 in pubblica fognatura, (separata tra acque bianche e acque nere):

- scarico n° 1: acque di seconda pioggia lato sud-est in adiacenza a deposito gasolio per rifornimento mezzi con recapito diretto nel Rio Boceto;
- scarico n° 2: acque meteoriche ricadenti sulla copertura della cabina compressori immerse direttamente nel Rio del Boceto;
- scarico n° 3: acque di seconda pioggia derivanti dal dilavamento del piazzale adiacente al reparto presse ed acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei reparti ATM, terre, silos mobili, macinatura smalti e spedizioni con immissione diretta nel Rio del Boceto;
- scarico n° 4: immissione in pubblica fognatura delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei reparti smalteria e parte del reparto forni;
- scarico n° 5: recapito in pubblica fognatura degli scarichi acque reflue dei servizi igienici presenti in produzione;
- scarico n° 6: acque meteoriche ricadenti sulle coperture di parte dei reparti forni e scelta recapito in pubblica fognatura;
- scarico n° 7: immissione in pubblica fognatura dei reflui dei servizi della palazzina uffici.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose così come identificate nella parte III, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

C.2.1.4 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- sistemi di filtrazione/depurazione emissioni in atmosfera;
- camini espulsione aria;
- sorgenti interne costituite da macchinari ed impianti di lavorazione;
- traffico veicolare indotto;
- depuratore acque;
- locale compressori;
- movimentazione materiali interno all'area dell'installazione.

Il funzionamento degli impianti risulta essere a ciclo produttivo continuo non antecedente al mese di dicembre 1996.

La rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante.

La ditta risulta essere inserita nella classe acustica VI^A (area esclusivamente industriale) a cui competono un limite di immissione assoluto diurno e notturno di 70.0 dBA.

- I ricettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti da:
- R1 abitazione isolata a nord dello stabilimento, in strada delle Spiagge;
- R2 due abitazioni leggermente a nord della località Boceto e ad est dello stabilimento;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

- R3 edificio in contrada Centocroci, a sud est dello stabilimento;
- R4 edificio in strada Cento Croci, denominato "La Pieve", a sud dello stabilimento.

Tutti i ricettori individuati (abitazioni private) risultano attualmente ubicati in zone classificate acusticamente in classe III[^].

Vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione assoluti e differenziali, indicati dalla zonizzazione acustica comunale e dal DPCM 14/11/97, relativi alle classi acustiche di appartenenza e alle classi di appartenenza dei ricettori.

C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. Tuttavia l'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, ecc. o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento. Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, è previsto, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La verifica eseguita, svolta nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 al D. M. 272 del 13/11/2014, ha mostrato la presenza nell'insediamento di numerose sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti a talune classi di pericolo definite dal D.M. n. 272/14 e presenti in concentrazioni superiori ai limiti di soglia previsti. Sulla base della tipologia delle sostanze individuate e della natura del sito in cui insiste l'installazione, si è concluso che le proprietà chimico-fisiche e le informazioni ecologiche dei prodotti valutati, come pure le caratteristiche idrogeologiche del sito, determinano delle criticità per la salvaguardia delle matrici ambientali esaminate, ma che queste possono essere tenute sotto controllo dalle precauzioni tecniche e organizzative di seguito riportate.

- Tutte le attività sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche atto a convogliare quelle di prima pioggia all'impianto di depurazione per essere utilizzate internamente.
- Tutti i prodotti usati arrivano in azienda in automezzi. Le materie prime sono tutte stoccate al coperto: quelle per impasto sono conservate in cumuli in appositi box sotto tettoia su pavimento in asfalto uniforme, mentre quelle per la preparazione di smalti e paste serigrafiche sono all'interno del capannone aziendale su pavimento uniforme in cemento. Il prodotto finito è stoccato in aree esterne scoperte ma impermeabilizzate.
- La movimentazione delle materie prime per la preparazione dell'atomizzato avviene mediante ruspe mentre per tutte le altre, compreso il prodotto finito, avviene mediante carrello elevatore.
- Periodicamente viene eseguita la pulizia del piazzale mediante moto-spazzatrice, per allontanare le polveri derivanti dallo scarico e dal deposito delle materie prime.
- Inoltre ogni semestre si continueranno ad effettuare dei campionamenti delle acque dei pozzi al fine di monitorare costantemente la qualità del suolo e delle acque sotterranee.
- Gli addetti che usano le ruspe e i carrelli elevatori hanno seguito corso specifico previsto dall'accordo Stato - Regioni di Febbraio 2012 al fine di usare in maniera corretta l'attrezzatura di lavoro per evitare

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

infortuni, perdite di carico e per posizionare correttamente i prodotti nelle aree di stoccaggio o di carico specifiche.

- Per tutte le sostanze pericolose usate in azienda sono presenti le schede di sicurezza. Tutte le sostanze pericolose sono usate dai lavoratori nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e in base a quanto illustrato durante i corsi previsti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dagli accordi Stato – Regioni del 2011.
- Vengono eseguite verifiche interne periodiche per limitare il più possibile i danni che potrebbero derivare dal rilascio accidentale delle sostanze etichettate come pericolose e da sversamenti della vasche di raccolta acque produttive.

Le valutazioni sul sito svolte secondo le tre fasi previste dal D. M. 272/2014 hanno portato il Gestore ad escludere la possibilità di eventuali contaminazioni e ad evidenziare l'esito negativo per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Tale valutazione è stata condotta nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 272/14.

Sulla base di quanto sopra si ritiene che l'installazione possa essere svincolata dall'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del DM 272/2014 subordinando tale svincolo alla predisposizione di:

- istruzioni operative volte alla verifica periodica dello stato di manutenzione dei contenitori preposti allo stoccaggio delle varie sostanze pericolose;
- istruzioni operative per il controllo della costante pulizia dei piazzali;
- procedure di emergenza nel caso di sversamenti e/o dispersioni accidentali di sostanze pericolose.

D.3.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione

Il gestore invia ad Arpae le comunicazioni di anomalie agli impianti e di emergenza tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

D.3.5 Raccolta dati ed informazioni

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, il Gestore dell'impianto deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto dalla Regione Emilia Romagna, deliberato con DGR n. 152/2008 del 11/02/08.

Per la trasmissione dei dati di monitoraggio in continuo e le comunicazioni di anomalie agli impianti e di emergenza (secondo le indicazioni di cui al Capitolo D.2.12 "Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi") è richiesto inoltre che il Gestore utilizzi il sistema "Monitorem" .

In relazione alle "Materie prime e preparati impiegati nel ciclo produttivo" (Capitolo C.1.2) la ditta deve mantenere in azienda l'elenco dei prodotti utilizzati e relative schede di sicurezza aggiornate.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.**

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

Il Gestore ha accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

www.arpa.emr.it/monitorem/aziende

inserendo password e username già in possesso dell'Azienda sulla base dell'AIA prima vigente.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente), si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 aprile di ogni anno. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvalsesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. DLgs. 195/2005).

A completamento del Reporting Regionale caricato annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Laminam, nella compilazione della suddetta relazione, dovrà utilizzare il modello di cui all'Allegato 5 della DGR 2306/2009.

D.3.7 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono di seguito riportate:

**Situazione impiantistica
 ATTUALE
 a seguito dell'implementazione delle modifiche non sostanziali presentate**

Emissione n.	E 01	E 02	E 06	E 07
Provenienza	Aspirazione area macinazione	Pulizia pneumatica area macinazione	Aspirazione area insilaggio	Aspirazione squadatrice e linea carico presse
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-			
Fasi/macchine convogliate all'emissione	n. 12 silos mat. Prime, n. 2 mulini discontinui, n. 1 mulino continuo, vasca di stoccaggio barbotina, impianto colorazione a secco			System GEA 33000 BMR squadra 12/1 top squadra dry

Portata massima tal quale [Nm ³ /h]	21.000	2.200	35.000	50.000
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350	350
Altezza minima [m]	12	12	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.44	0.05	0.95	1.0
Imp. abbattimento	Filtro a maniche			
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	10	10	10
Silice libera cristallina [mg/Nm ³]	5	5	5	5
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.				

Emissione n.	E 08	E 09	E 10	E 12
Provenienza	Aspirazione linea pressa n. 1	Aspirazione linea pressa n. 2	Pulizia pneumatica area macinazione	Aspirazione applicazioni linea 1 – 2 - 3
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-			
Fasi/macchine convogliate all'emissione	System GEA 33000			Rotocolor. Digitali system airless airpower
Portata massima tal quale [Nm ³ /h]	20.000	20.000	2.200	25.000
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350	350
Altezza minima [m]	10	10	10	10
Sez. uscita [m ²]	0,20	0.2	0.05	0,28
Imp. abbattimento	Filtro a maniche			
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	10	10	10
Silice libera cristallina [mg/Nm ³]	5	5	5	5

Note:

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.

Emissione n.	E 16	E 17	E 39
Provenienza	Spazzolatura linee 1 – 2 - 3	Pulizia pneumatica area scelta	Spazzole linee prescelta
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-		
Fasi/macchine convogliate all'emissione	linee 1 – 2 - 3	Linea scelta	Linea scelta ed incollaggio
Portata massima tal quale [Nm ³ /h]	16.000	1.200	25.000
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350
Altezza minima [m]	10	10	12
Sez. uscita [m ²]	0.28	0.39	0.44
Imp. Abbattimento	Filtro a maniche		
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	10	10
Silice libera cristallina [mg/Nm ³]	5	5	5

Note:

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.

Emissione n.	E 13a
Provenienza	Filtro fumi forno 1
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dalla data di messa a regime
Portata massima tq da impianto abbattimento [Nm ³ /h]	30.000
Portata massima tq emissione [Nm ³ /h]	60.000
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	350
Altezza minima emissione [m]	15
Sez. uscita emissione [m ²]	1.43
Imp. abbattimento	Filtro a maniche + dosaggio calce idrata e bicarbonato di sodio (minimo 3 kg/h cadauno) +

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

	scambiatore fascio tubiero aria/fumi + scambiatore acqua/fumi (chiller) + demister + n. 4 moduli carbone attivo
Materiale particolato [mg/Nm ³]	3.8
Fluoro [mg/Nm ³]	2.7
Piombo e i suoi composti espressi come Pb [mg/Nm ³]	0.4
S.O.V. (esprese come C organico totale) [mg/Nm ³]	34
Aldeidi [mg/Nm ³]	13
Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	152
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. Il punto di campionamento per la verifica dei limiti emissivi sopra riportati dovrà essere posizionato a valle dell'impianto di abbattimento e prima dell'immissione dell'aria introdotta per una migliore dispersione degli effluenti emessi in atmosfera. Le portate, così come esprese, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.	

Il volume di aria introdotta per una migliore dispersione degli inquinanti non dovrà mai essere inferiore a 30.000 Nm³. Per la verifica di tale volume dovrà essere predisposto un idoneo punto di campionamento. All'emissione E13a è definito, all'uscita dell'impianto di abbattimento prima dell'introduzione dell'aria utilizzata per una migliore dispersione degli effluenti emessi in atmosfera, un valore di 2.000 UO/m³ che è da intendersi come parametro gestionale da utilizzarsi per la conduzione dell'impianto al fine di limitare percezioni olfattive a livello dei recettori. Tale valore è stato definito in base alla modellizzazione effettuata dalla Ditta sui recettori sensibili in loco.

La verifica e le modalità di mantenimento del suddetto parametro gestionale dovranno essere contenuti in una apposita procedura che dovrà inoltre riportare anche le frequenze e le modalità di esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da eseguirsi sull'impianto di abbattimento.

Non è ammesso il by-pass dell'impianto di abbattimento posto a valle del filtro a maniche in caso di manutenzioni ordinarie e/o programmate (scambiatore di calore ecc.) che dovranno essere eseguite in periodi di sospensione produttiva. Nel solo caso di manutenzione dei carboni attivi è ammessa la sostituzione con impianto produttivo attivo a condizione che la stessa sia eseguita esclusivamente su uno dei quattro moduli disponibili alla volta.

Prima della messa a regime dell'impianto dovrà essere fornita dalla Ditta una tabella esplicativa nella quale siano riportate le diverse tipologie di produzione ed i codici di produzione ad esse associate. La tabella dovrà essere costantemente aggiornata dalla ditta che dovrà comunicare ad Arpae ogni variazione della medesima almeno 5 giorni lavorativi prima dell'avvio della produzione.

Per il trimestre successivo alla messa a regime dell'impianto, la Ditta dovrà eseguire controlli analitici (minimo Unità olfattometriche, sostanze organiche volatili, aldeidi ed acidi) ogni qualvolta sia eseguita una nuova e diversa tipologia di produzione.

Per il controllo del buon funzionamento dell'impianto di trattamento fumi end-of-pipe dovranno essere previsti sistemi per monitorare i seguenti parametri tecnologici:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

1. sonda controllo in continuo della temperatura posta a valle del filtro a maniche;
2. sonda controllo in continuo della temperatura posta dopo il primo scambiatore aria/fumi;
3. sonda controllo in continuo della temperatura posta prima della sezione a carboni attivi;
4. sonda triboelettrica per il controllo in continuo delle polveri posta a valle del filtro a maniche;
5. sonda a fotoionizzazione posta in uscita dai carboni attivi per il rilevamento discontinuo, per monitorare l'efficienza nel tempo dei carboni attivi, delle sostanze organiche volatili.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli organi di controllo.

Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate dell'impianto, ad esclusione dei periodi di ferie, e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.

Emissione n.	E 13
Provenienza	Filtro fumi forno 1 emergenza
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-
Portata massima tq [Nm ³ /h]	30.000
Durata ore/giorno	-
Durata gg/anno	-
Altezza minima emissione [m]	10
Sez. uscita emissione [m ²]	1.0
Imp. abbattimento	Filtro a maniche + dosaggio calce idrata e bicarbonato di sodio (minimo 3 kg/h cadauno)
Materiale particellare [mg/Nm ³]	3.8
Fluoro [mg/Nm ³]	3
Piombo e i suoi composti espressi come Pb [mg/Nm ³]	0.4
S.O.V. (esprese come C organico totale) [mg/Nm ³]	38
Aldeidi [mg/Nm ³]	15
Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	152
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.	

Emissione n.	E20a	E20b
Provenienza	Emergenza forno 1	Emergenza forno 1



Portata massima tq [Nm ³ /h]	15.000	15.000
---	--------	--------

Emissione n.	E 21	E 22	E 23
Provenienza	Raffreddamento indiretto forno 1	1° Raffreddamento finale forno 1	2° Raffreddamento finale forno 1
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-		
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Forno 1	Forno 1	Forno 1
Portata massima tq [Nm ³ /h]	12.500	20.200	44.000
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350
Altezza minima [m]	10	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.38	0.57	1.1
Note:	Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E 03
Provenienza	Atomizzatore 1
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-
Portata massima tq [Nm ³ /h]	58.600
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	350
Altezza minima [m]	24
Sez. uscita [m ²]	1.13
Imp. abbattimento	Filtro a maniche
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10
Silice libera cristallina [mg/Nm ³]	5
Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	80
Monossido di carbonio (CO) [mg/Nm ³]	20
Note:	I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.

Per monitorare in continuo l'andamento delle polveri, all'uscita del filtro a maniche, dovrà essere installata una sonda triboelettrica sul camino dell'emissione E03.

Il suddetto sistema di controllo deve essere dotato di registratore grafico/elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli organi di controllo.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it



Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate dell'impianto, ad esclusione dei periodi di ferie, e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.

Emissione n.	E 18	E19	E24	E25
Provenienza	Essiccatoio 1	Essiccatoio 1	Essiccatoio 2	Essiccatoio 2
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-			
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Essiccatoio 1	Essiccatoio 1	Essiccatoio 2	Essiccatoio 2
Portata massima tal quale [Nm ³ /h]	5.500	5.800	5.500	5.800
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350	350
Altezza minima [m]	10	10	10	10
Sez. uscita [m ²]	0.24	0.24	0.24	0.24
Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	80	80	80	80
Monossido di carbonio (CO) [mg/Nm ³]	20	20	20	20
Polveri [mg/Nm ³]	10	10	10	10
Imp. abbattimento	Non previsto			
Note:	I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.			

Emissione n.	E36
Provenienza	linea incollaggio 1
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-
Portata massima tq [Nm ³ /h]	7.000
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	350
Altezza minima [m]	12

Sez. uscita [m ²]	0.28
Imp. abbattimento	-
SOV espresse come C organico totale [mg/Nm ³]	50
Isocianati [mg/Nm ³]	5
Ftalati [mg/Nm ³]	5

Note:
 I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.
 Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.

Emissione n.	EGE 1	EGE 2
Provenienza	Gruppo elettrogeno di emergenza	Gruppo elettrogeno di emergenza

Emissione n.	CCD1	CCD2
Provenienza	Caldaia n. 1 cabina decompressione GN1	Caldaia n. 2 cabina decompressione GN
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-	
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Caldaia n. 1 cabina decompressione GN1	Caldaia n. 2 cabina decompressione GN
Durata ore/giorno	10	10
Durata gg/anno	180	180
Altezza minima [m]		
Sez. uscita [m ²]		
Imp. abbattimento	/	/
Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	350	350
Monossido di carbonio (CO) [mg/Nm ³]	100	100

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273K 101,3 kPa.

Emissione n.	C	CS1	CS2
Provenienza	Caldaia palazzina uffici	Caldaia n. 1	Caldaia n. 2

		riscaldamento stabilimento	riscaldamento stabilimento
--	--	-------------------------------	-------------------------------

Per quanto concerne le emissioni diffuse per materiali polverulenti, il Gestore ha individuato come potenziale sorgente i cumuli di terre, argille e feldspati posti all'interno di un capannone preposto al loro stoccaggio. Detto fabbricato è un immobile in cemento armato, coperto, con separazione dei materiali per tipologia tramite pareti di separazione. Le movimentazioni dei materiali di cui trattasi sono quotidiane, per 350 giorni/anno. Non è ipotizzata e prevista la presenza di emissioni fuggitive.

2^ FASE

La situazione impiantistica definita "FASE II" nell'A.I.A. n. 3468 del 23/09/2016, finalizzata alla produzione di lastre ceramiche con formati da 1000 X 3000 mm e spessori fino a 20 mm, mediante l'impiego di tecnologia di ultima generazione per raggiungere una capacità produttiva massima pari a 460 t/giorno è **SOSPESA** in attesa delle verifiche e valutazioni da condursi sul funzionamento dell'assetto attuale a seguito dell'introduzione dell'impianto di abbattimento a carboni attivi.

3^ FASE

La situazione impiantistica definita "FASE III" nell'A.I.A. n. 3468 del 23/09/2016 finalizzata alla produzione di lastre ceramiche con formati da 1000 X 3000 mm e spessori fino a 20 mm, mediante l'impiego di tecnologia di ultima generazione per raggiungere una capacità produttiva massima pari a 690 t/giorno è **STRALCIATA**.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati per la situazione impiantistica ATTUALE a seguito dell'implementazione delle modifiche non sostanziali presentate.

Emissioni in atmosfera		
Monossido di Carbonio (CO) :	14 133	kg/anno
Biossido di Carbonio (CO ₂) :	42 333	t/anno
Ossidi di azoto (NO _x) :	35 068	kg/anno
Cloro e composti inorganici :	/	kg/anno
PM (Materiale Particellare) :	22 778	kg/anno
Fluoro e composti inorganici :	642	kg/anno
Sostanze organiche volatili (COVNM) :	11 100	kg/anno
Aldeidi :	3 160	kg/anno
Piombo:	90	kg/anno
Ftalati:	277	kg/anno
Isocianati:	277	kg/anno

D.3.10 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, devono essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (classe VI[^]) e per le classi di appartenenza dei ricettori (classe III[^] e II[^]) come stabilito dalla zonizzazione acustica del Comune di Borgo Val di Taro;
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini, anche nell'ora più gravosa.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto e nei pressi dei ricettori maggiormente esposti al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno tre punti di misura:

- punto P7, posto presso abitazione isolata di cui al ricettore R3 (coordinate geografiche X 563,148 Y 926,964);
- punto P12 posto a lato Strada Provinciale n. 523 (coordinate geografiche X 562,826; Y 926,539);
- punto P13 posto sul marciapiede del lato opposto della strada che costeggia il lato nord dello stabilimento (coordinate geografiche X 562,670 Y 926,995).

I monitoraggi dovranno essere effettuati:

- a seguito della messa a regime conseguente la modifica dell'emissione del forno di cottura e consistente nella installazione di un sistema di abbattimento a carboni attivi;
- successivamente con periodicità triennale;
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Le misure dovranno essere epurate dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto (strade e ferrovia), poiché queste sono normate da specifici decreti.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- diurno
- notturno.

D.4.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpae	Arpae	Arpae
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti / Analisi	Esame report

Materie prime / prodotti finiti	Annuale	Annuale	Biennale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	Biennale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	Biennale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Annuale	Annuale	Biennale	Annuale	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Annuale	Annuale	Biennale	*	Annuale
Emissioni sonore	Triennale	Annuale	Biennale	*	Annuale
Rifiuti	Annuale	Annuale	Biennale	*	Annuale
Acque sotterranee	Semestrale	Annuale	Biennale	*	Annuale
Suolo	Decennale	Annuale	Biennale	-	Annuale
Parametri di processo	Settimanale / annuale	Annuale	Biennale	-	Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale	Biennale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.4.2.1 Tabella Monitoraggio e controllo materie prime/prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Materie prime per la preparazione dell'impasto [t]	Carico / scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Sottoprodotti utilizzati nell'impasto [t]	Carico / scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Prodotti finiti [m²]	Carico / scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Prodotti finiti [t]	Carico / scarico materiale	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.4.2.2 Tabella Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmis.)	Arpae (esame)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

Acque prelevate da pozzi [m ³]	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Acque prelevate da acquedotto [m ³]	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.4.2.3 Tabella Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmis.)	Arpae (esame)
Consumo di energia elettrica [kWh]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo di metano [Sm ³]	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.4.2.4 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmis.)	Arpae (esame)

Portata dell'emissione	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	- Trimestrale: E03, E04, E05, E13a, E14, E15. -	Annuale E03 - E13a	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
		- Semestrale: E01, E02, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E16, E17, E18, E19, E24,E25, E30,E31, E36, E37, E38, E39				
Concentrazioni e degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Trimestrale: E3, E4, E5 (polveri); E13a, E14, E15 (polveri, fluoro) -	Annuale E03 - E13a	Cartacea su rapporti di prova	-	Annuale
		Semestrale: E13a, E14, E15 (SOV, aldeidi totali) E1, E2, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E16, E17, E18, E19, E24,E25, E30,E31, E39 (polveri) E36, E37, E38 (SOV, Isocianati ,				

		ftalati) - Annuale: E3, E4, E5 (ossidi di azoto, monossido di carbonio) E13a, E14, E15 (piombo, ossidi di azoto)				
Flussi emissivi di: Polveri Fluoro e comp. SOV CO CO₂ NOx Aldeidi Piombo Ftalati	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

Il Gestore ha evidenziato in sede di istruttoria che tra gli inquinanti da monitorare sono stati inseriti anche gli ftalati per le emissioni convogliate in atmosfera, perché potrebbero essere tra le sostanze presenti negli adesivi; al riguardo ha sottolineato altresì che queste sostanze non risultano essere presenti nelle schede di sicurezza dei prodotti usati nella fase 12 "Incollaggio". Si è quindi deciso di prevedere cautelativamente un monitoraggio periodico, che in sede di verifica ispettiva periodica potrà essere eliminato a seguito di riscontri analitici che evidenziano l'assenza di dette sostanze.

L'autocontrollo finalizzato alla determinazione della silice libera cristallina è necessario solo per le emissioni autorizzate con un valore di polveri superiore a 5 mg/Nm³ e in occasione di verifiche analitiche che evidenzino concentrazioni superiori a 5 mg/Nm³. A fronte di riscontri analitici inferiori a detto valore è dimostrato contestualmente il rispetto del valore limite per la silice libera.

Per il trimestre successivo alla messa a regime dell'impianto di abbattimento a carboni attivi a servizio dell'emissione E13/a, la Ditta dovrà eseguire controlli analitici (minimo Unità olfattometriche, sostanze organiche volatili, aldeidi ed acidi) ogni qualvolta sia eseguita una nuova e diversa tipologia di produzione.

D.4.2.5 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmiss.)	Arpae (esame)

Flussi emissivi scarico S3 in acqua superficiale di: <i>Idrocarburi totali Solidi sospesi</i>	Calcolo	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
--	---------	---------	---	-------------	---------	---------

D.4.2.6 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmis.)	Arpae (esame)
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
Livello continuo equivalente (LAeq)	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

Il monitoraggio e controllo delle emissioni sonore dovrà essere eseguito entro 30 giorni dal termine della messa a regime conseguente la modifica dell'emissione del forno di cottura e consistente nella installazione di un sistema di abbattimento a carboni attivi.

D.4.2.7 Tabella Monitoraggio e controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmis.)	Arpae (esame)

Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Quantità di rifiuti speciali non pericolosi recuperati all'interno del ciclo produttivo suddivisa per codice CER	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

D.4.2.8 Tabella Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmis.)	Arpae (esame)

Controllo acque sotterranee	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.8	*	Elettronica	Annuale	Annuale
Suolo	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Decennale a far data dall'approvazione del D.Lgs.46/2014	*	elettronica		

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.4.2.9 Tabella Monitoraggio e controllo parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmis.)	Arpae (esame)
Calce attiva impianto abbattimento forni cottura [%]	Autocontrollo (analisi chimica esterna – titolazione)	Mensile	-	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Temperatura a valle del filtro a maniche (E13a)	strumentale	Continuo	-	Cartacea / Elettronica	a richiesta	-
Temperatura dopo primo scambiatore aria/fumi (E13a)	strumentale	Continuo	-	Cartacea / Elettronica	a richiesta	-
Temperatura prima della sezione a carboni attivi (E13a)	strumentale	Continuo	-	Cartacea / Elettronica	a richiesta	-
Polveri (sonda triboelettrica) a valle del filtro a maniche (E13a)	strumentale	Continuo	-	Cartacea / Elettronica	a richiesta	-
SOV (sonda a fotoionizzazione) in uscita dai carboni attivi (E13a)	strumentale	discontinua	-	Cartacea / Elettronica	a richiesta	-
Polveri (sonda triboelettrica) a valle del filtro a maniche (E3)	strumentale	Continuo	-	Cartacea / Elettronica	a richiesta	-

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

D.4.2.10 Tabella Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmis.)	Arpae (esame)
Fabbisogno idrico specifico medio	m ³ acqua prelevata/t prodotto finito	Cartacea/Elettronica	Annuale	Annuale
Incidenza materiale di riciclo (sottoprodotti) su composizione impasto	%	Cartacea/Elettronica	Annuale	Annuale
Incidenza rifiuti recuperati su composizione impasto	%	Cartacea/Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica)	GJ/t	Cartacea/Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia elettrica)	GJ/t	Cartacea/Elettronica	Annuale	Annuale

Oltre a quanto sopra prescritto, in merito al monitoraggio e controllo dell'impianto il gestore dovrà rispettare quanto previsto dalla DGR n. 152/2008, Allegato 1.

Come già riportato al capitolo D 3.5, il reporting di monitoraggio annuale dovrà essere integrato con una relazione tecnica compilata seguendo il modello dell'Allegato 5 della DGR n. 2306/2009.

Distinti saluti.

La Responsabile del Distretto
 Sara Reverberi

documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.